

E' ben vero che l'egregio Cav. Tamburini si occupa con amore delle nostre Terme onde preparare una successione vantaggiosa per Acqui e per lo Stabilimento; è vero che ancora nella settimana passata egli ha fatto un giretto per la riviera a Chiavari, Rapallo, Nervi per studiare il *comfort* degli *hotels* moderni per poter dare utili suggerimenti, ma è anche vero che in tutta l'estate siamo rimasti al buio quasi quanto prima, anche se i Commissari per le Terme iniziando i loro lavori e avanti presentare la loro relazione, si siano fatta premura di insistere su questa prima necessità.

Usciamo un momento dal recinto e spingiamoci fino alla sorgente dell'acqua solforosa. Siamo ancora in proprietà comunale, ma chi ne conosce o rispetta i confini? Là tutti sono padroni e da ogni parte sorgono trabacche antiestetiche, medioevali, sucide magari, le quali, ci si vuol far credere, pagano anche un diritto di occupazione del terreno. Che ne dice signor Commissario di questi appaltatori di diritti di piazza veramente di nuovo genere?

Ma passi ancora se lo spazio fosse molto ed i banchi presentabili. Ma vivaddio, Lei sig. Commissario, è stato obbligato con un *ukase* uso russo, a vietare il transito ai ciclisti per quella strada e poi consente che sia occupata così stabilmente? E via! mettiamoci un po' d'accordo.

(Continua)

UNA FESTA A MONTABONE

Domenica, 23, una festa riuscitissima ebbe luogo a Montabone, dove la società filarmonica *« Guglielmo Caccia »* inaugurava il proprio vessillo, offrendo in pari tempo un pranzo d'onore al Deputato del Collegio On. Maggiore Ferraris ed al Consigliere Provinciale Avv. Braggio.

L'inaugurazione della bandiera ebbe luogo nella sala comunale dove, a cura del Municipio, venne fatto un servizio di *vermouth* a tutti gli intervenuti, tra i quali erano numerosi rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Bistagno.

Parlarono, applauditissimi, all'atto della consegna il segretario comunale Marchese Del Carretto, il presidente della Società filarmonica sig. Berruti e l'On. Maggiore Ferraris.

Dopo la cerimonia ebbe luogo il banchetto, di circa 140 coperti, nel gran salone della Società filarmonica, graziosamente addobbato, e di esso conviene dire che fu servito in modo veramente encomiabile, per la quantità e la bontà delle vivande, dal sig. Domino esercente l'Albergo del Palazzo a Bistagno.

Come era stato cordiale ed affettuoso il ricevimento, così cordialissimo fu il banchetto, al quale parteciparono anche alcuni egregi amici della nostra città, tra i quali il Cav. Notaio Baccalaro, l'Avv. Umberto Morelli, il sig. Rivotti-Battaglia ed altri.

Alle frutta il sig. Pirano, direttore della banda musicale, diede lettura

delle molte adesioni, tra le quali notammo quelle del Senatore Saracco, del Senatore Borgatta, dell'On. Buccelli, del Sindaco di Denice, del Notaio Lecco, dei sigg. Gancia e Strucchi di Canelli, del Marchese Manfredo Del Carretto di Monastero Bormida, del Consigliere Cagno di Montabone ecc.

Parlarono quindi, applauditi tutti, il sig. Pirano, il sig. Giovanni Ferraris, l'Avv. Braggio e l'On. Maggiore Ferraris, salutato al finire del brillantissimo discorso da una fragorosa ovazione.

E' degno di particolare menzione il servizio d'onore fatto dalla banda della Filarmonica che mostrò i progressi veramente rimarchevoli fatti sotto l'abile direzione del maestro Pirano.

Dopo il banchetto, e dopo una passeggiata per il pittoresco paese di Montabone, così gentile e ospitale, ebbe luogo un'altra riunione al Municipio, dove vennero scambiati brindisi di augurio alla prosperità di Montabone e della Società filarmonica, dopo di che la lieta riunione si sciolse, lasciando in tutti il più grato e indimenticabile ricordo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Elezioni Comunali

Il tempo stringe; le elezioni comunali si avvicinano di gran passo, e nessuno si muove per metter fuori una lista di nuovi Consiglieri che possano rispondere ai bisogni reali e all'interesse della città.

Una sola ne venne pubblicata da venticinque sedicenti elettori anonimi della Pisterna, la quale non ha incontrato il favore del pubblico, perchè composta bensì in parte di persone meritevoli e degne, ma in parte massima di altre che non solo non potrebbero, ma neanche dovrebbero essere elette anche a senso della legge comunale e provinciale.

I giornali locali poi si affaticano a predicare, che prima di tutto è necessario mettere fuori un programma, per poi proporre i nomi di chi meglio potrà eseguirlo.

Ma quale programma si può mettere fuori oggi in Acqui, che non sia da tutti conosciuto e nella mente di tutti i partiti più o meno avanzati?

Tutti convengono coll'accennare alle riforme delle Vecchie Terme e relativi capitolati, alle riforme o all'abolizione del Dazio consumo, alla Municipalizzazione del Gaz, all'acqua potabile, all'illuminazione pubblica, al fognone, alle imposte locali meglio distribuite, all'assegno per la Camera del Lavoro e ad altre simili cose sulle quali tutti sostanzialmente sono d'accordo i diversi partiti.

Ma quel che preme più di tutto si è a nostro avviso il trovare le persone in Acqui che possano veramente addegnare a questo scopo.

E purchè si tratti di persone veramente oneste, capaci, libere e indipendenti, che abbiano a cuore questo programma e questi interessi comu-

nali, che abbiano tempo e buona volontà di occuparsene seriamente e attivamente, e, soprattutto, che non abbiano alcun interesse col Comune, sia per coprire o continuare nelle vecchie magagne, sia per speculare sulle risorse comunali, sia per liti vertenti col Comune, e sia infine per qualsiasi altra dipendenza dal Comune e relative istituzioni, tutti possono allo stato attuale delle cose, amministrare ora il Comune con rettitudine e correttezza.

Non si dica dunque che l'accennare a questi requisiti sia dire un bel nulla, senza un preventivo programma, perchè il programma è già nel cuore e nella mente di tutti coloro che tali requisiti posseggono, e solo quando avremo scelti venticinque o trenta di questi individui potremo sperare che l'Amministrazione Comunale d'Acqui prenderà un nuovo e migliore indirizzo della cosa pubblica, ed il Comune giungerà a ricuperare gli alti destini cui è dalla sorte chiamata.

Acqui, 26 Settembre 1906.

Ipsilon.

MERCURIALE delle UVE

21 Settembre

Moscato B. Mg. 1272 - da L. 2,— a 3,10

Prezzo medio L. 2,759

Uve B. Mg. 165 - da L. 1,65 a 2,15

Prezzo medio L. 1,92

Uve nere Mg. 13925 - da L. 1,80 a 2,35

Prezzo medio L. 2,14

22 Settembre

Moscato B. Mg. 857 - da L. 2,40 a 3,10

Prezzo medio L. 2,97

Uve nere Mg. 12839 - da L. 1,80 a 2,40

Prezzo medio L. 2,14

23 Settembre

Moscato B. Mg. 70 - da L. 1,80 a 2,50

Prezzo medio L. 2,06

Uve B. Mg. 129 - da L. 1,60 a 2,50

Prezzo medio L. 1,94

Uve nere Mg. 12514 - da L. 1,75 a 2,30

Prezzo medio L. 2,14

24 Settembre

Moscato B. Mg. 568 - da L. 2,— a 2,80

Prezzo medio L. 2,405

Uve nere Mg. 10403 - da L. 1,95 a 2,35

Prezzo medio L. 2,138

25 Settembre

Moscato B. Mg. 335 - da L. 2,25 a 2,80

Prezzo medio L. 2,52

Uve B. Mg. 343 - da L. 1,90 a 2,20

Prezzo medio L. 2,08

Uve nere Mg. 11219 - da L. 1,80 a 2,40

Prezzo medio L. 2,169

26 Settembre

Moscato B. Mg. 681 - da L. 2,40 a 2,80

Prezzo medio L. 2,546

Uve nere Mg. 6529 - da L. 1,95 a 2,40

Prezzo medio L. 2,15

CORRISPONDENZE

DA SPIGNO MONF.

Caro Direttore della « Bollente »

Ti prego di pubblicarmi questa lettera che può in qualche modo interessare la pubblica opinione:

Nel Maggio dello scorso anno, da codesta Sotto Prefettura venne mandato a Spigno un Commissario per

eseguire un'inchiesta sull'Amministrazione Comunale della quale io allora facevo parte come assessore.

Questi, a furia di frugare, e porgere docilmente ascolto agli avversari del mio partito, registrò la seguente accusa; e cioè che a me era stata fatta la concessione gratuita dell'area nel Cimitero di Spigno, dove deposi la salma del povero mio padre: in altri termini che non avevo pagato per tale occupazione i diritti che spettavano al Comune.

E da giudice convinto dalle *serissime* prove raccolte, non mancò di gratificarmi con una nota di biasimo!...

Questa rivelazione, registrata nella relazione del Commissario, gettava un'inesplicabile gioia nell'animo dei miei evangelici avversari. La gazzarra fu così scandalosa che questo supposto mancato pagamento fu la piattaforma elettorale, sulla quale i miei oppositori batterono furiosamente il tamburo dell'auto-reclame.

Per quanto convinto dell'insussistenza dell'accusa, non essendomi possibile smentirli, in allora io tacqui. Ma il tempo fu più galantuomo di questi signori: perchè, senza che io mi affannassi tanto a cercare, il sindaco cav. Airaldi, rovistando negli scaffali del Comune, trovò nel ruolo principale del 1890, la prova che la tomba era stata già pagata fin da quell'anno; ed a rettificare l'appunto fattomi nella relazione d'inchiesta per debito di lealtà dichiarava in consiglio, mentre denunciava che ben 27 sono le tombe private occupate e non pagate, che il pagamento della tomba in questione come di quella di una compianta mia sorella, è accertato eseguito (parole testuali tolte dal verbale della seduta consigliere 12 Agosto 1906).

Tutto questo dimostra con quanta leggerezza sia stata condotta quell'inchiesta che si rese mancipia di un partito, raccogliendo voci diffamatorie destituite di prove, e dando pasto alla malignità ed alla maldicenza partigiana.

Come tacqui allora, quando avrei potuto reagire, mi acquieto oggi, mentre potrei anche muovere qualche pedina giudiziaria, senza perdermi in altri commenti che pur non cadrebbero del tutto inopportuni. Non dimentico però di rivolgere un ringraziamento al Sindaco Airaldi, alla di cui lealtà debbo la fortunata risoluzione che mi riguarda.

Desidero solo che i miei concittadini conoscano come si creano le calunnie, e come, qualche uomo, tra i così detti seri, possa prestarvi fede in omaggio al « Dio Partito » onde sappiano in ogni caso a.... regolarsi per l'avvenire.

Spigno, 26 Settembre 1906.

Avv. E. Cova

X

Un comizio pro ponte — Da molti anni tra il Comune e la Provincia, si trascina la discussione di un progetto per la costruzione di un ponte, che dovrebbe unire la piazza Garibaldi con la frontistante collina di oltre Valla.

Con quest'opera, di non eccessiva spesa, si toglierebbe lo sconcio dell'antico ponte attualmente esistente